

VEGLIA PASQUALE

16 aprile 2012

**BISOGNA CHE IL FIGLIO
DELL'UOMO SIA CONSEGNATO
IN MANO AI PECCATORI,
SIA CROCFISSO
E RISORGA IL TERZO GIORNO**

Notte di luce, questa Notte, in mezzo alle nostre tante oscurità. La Luce che Dio fa brillare per noi è il Figlio Suo Gesù crocifisso e risorto.

Notte di Vita e Risurrezione.

Notte di attesa vigilante memoria santa della Risurrezione di Cristo che esce vittorioso dal sepolcro sconfiggendo la morte, e risorge per farci partecipi della Sua gloria.

È la veglia per il Signore, la “Madre di tutte le Veglie”(S. Agostino),

Si celebra nella Veglia Pasquale il Memoriale (zikkeròn “riattualizzazione”) dell’Evento fondante della nostra fede: la Morte e la Risurrezione del Signore!

La Veglia tra il Sabato e la Domenica riassume tutta l’Opera di Dio a nostro favore: dalla creazione all’elezione, dalla liberazione alla giustificazione, dalla ricapitolazione in Cristo al dono dello Spirito, dal dono della vita nel tempo alla vittoria sul peccato e sulla morte per la pienezza della Vita eterna.

‘Tutto’ si realizza ‘in’ Gesù Cristo, uomo come noi e Figlio di Dio, morto a causa del nostro peccato ma risuscitato dal Padre e ridonato a noi come Mediatore nel dono dello Spirito Santo. Le Letture bibliche ripercorrono la Storia della Salvezza e conducono verso l’Annuncio luminoso del Vangelo della Risurrezione, attraverso i quattro *Momenti Liturgici*, con i loro simboli (*Liturgia della Luce, Liturgia della Parola, Liturgia Battesimale, Liturgia Eucaristica*), la celebrano, l’attualizzano e ce la fanno vivere

I simboli della liturgia di questa Notte per celebrare la Risurrezione di Gesù: il fuoco, la luce, la parola, l’acqua, il pane e il vino. Sono le ‘qualità essenziali’ di Gesù: ‘Io sono la parola del Padre’, ‘la Luce del mondo’, ‘l’acqua che rinnova’, ‘il pane della vita’, ‘il vino della salvezza’ e il fuoco che sono venuto ad accendere e con la fiducia che prima o poi sia acceso in voi’. Sono Sue parole che rivelano la Sua



missione e indicano che Egli è l’unica Persona da cercare, ascoltare, accogliere, seguire e credere: Gesù-Cristo, il Risorto, il Vivente per sempre nella gloria di Dio.

La VEGLIA PASQUALE vuole farci incontrare proprio Gesù *luce, acqua, parola e pane*

che riempie di gioia la vita degli uomini.

Questa notte, chi durante la Quaresima ha seguito Gesù con fedeltà e perseveranza dopo aver cenato con Lui e da Lui si è lasciato lavare da tutte le miserie e l’ha accompagnato coraggiosamente nel cammino della Croce e della Morte, finalmente Lo scopre vivo, vincitore assoluto della morte, della cattiveria e della violenza, uomo di pace e di speranza per tutti.

LITURGIA DELLA LUCE

Lumen Christi, Cristo è la Luce

La tenebra della notte viene ‘squarciata’ dalla luce di un fuoco che brucia. Il nuovo Cero pasquale viene acceso al fuoco nuovo e guida il nuovo Popolo nel cammino che vince la notte. Il Popolo ebreo era guidato nel deserto dalla nube luminosa. Il Popolo della Nuova Alleanza cammina al seguito del Risorto.

Fuoco acceso nella tenebra è lo Spirito e il calore di Dio, la sua forza purificatrice e vivificante. Il Cero che fa luce, rischiarando consumandosi.

Il fuoco richiama lo Spirito, la potenza vivificante di Dio, ma anche l’amore umano che ci infiamma e, a volte ci brucia, l’amicizia che dà gusto alla vita. Solo se posto e concentrato in cima ad un Cero posto in alto diventa luce.

Bellissima l’immagine del Cero, costruito con il lavoro assiduo di centinaia, migliaia di api operose (simbolo di comunione e del lavoro umano), che si consuma come Cristo, per dare luce e vita intorno a sé. E’ solo se ci riconosciamo accecati dai nostri vizi e passioni i nostri occhi potranno essere aperti! È solo tra le nostre tenebre, nelle nostre povertà,

nel nostro niente, nel nostro vuoto che possiamo incontrare Cristo e ricevere la Sua luce.

Il Canto dell'Exultet esprime e annuncia la pienezza della Veglia: 'questa è la Vera Pasqua in cui è ucciso il Vero Agnello, Cristo Gesù, che spezza i vincoli della morte e risorge vincitore dal sepolcro'. Con la Morte e la Risurrezione di Cristo, anche noi siamo morti, sepolti e risuscitati con Lui. La Pasqua di Gesù è anche la nostra pasqua assieme a Lui e la Sua luce continua a brillare tra le tenebre del peccato e dell'ignoranza e rivela la Gloria del Padre.

LITURGIA DELLA PAROLA

Nella sua feconda attualità, Annuncia le 'meraviglie' della storia della salvezza che culmina e trova il suo compimento nella Risurrezione del Signore che segna per sempre la vita del popolo dei salvati e redenti.

Le prime tre sono una catechesi storico-salvifica: la creazione, Abramo, la pasqua del mar rosso, le letture profetiche (Isaia e Baruc) sottolineano il modo di agire di Dio nel salvare il Suo popolo (4a e 5a) e gli atteggiamenti che deve maturare chi accoglie in sé la salvezza (v 6a), la settimana orienta tutto l'Antico Testamento al Nuovo.

Tutte le Letture di questa Liturgia parlano di una storia che è attraversata dalla Parola: è una parola che fa la storia, che prepara l'umanità ad accogliere il Cristo.

Le prime quattro letture 'ricordano' le "Quattro notti" della tradizione ebraica.

Genesi 1,1-2,2 Ci siano fonti di luce per separare il giorno dalla notte! Il Racconto della Creazione. Nella prima notte del mondo, quando le tenebre ricoprivano tutta la terra, Dio si manifestò per crearlo e la Sua Parola era Luce che rischiareva le tenebre della prima la notte della creazione del mondo.

Salmo 103/104: *Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra*

Genesi 22,1-18 Prendi il tuo figlio, Isacco e offrilo in olocausto: è la seconda notte in cui Dio si manifesta ad Abramo che aveva 100 anni e a Sara di 90 anni,

resi genitori del figlio della promessa, Isacco che aveva 37 anni e chiede ad Abramo di offrirlo in olocausto.

Salmo 15/16 *Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.*

Esodo 14,15-15,1: La nube era tenebrosa per gli Egiziani, mentre per gli Israeliti illuminava la notte dell'Esodo.

Salmo Es 15,1-18: *Cantiamo al Signore: stupenda è la sua vittoria*

Isaia 54,5-14 : la quarta notte è la notte della venuta del Messia, il Redentore, il Santo d'Israele, Dio di tutta la terra.

Salmo 29/30 *Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato*
Le altre Letture riportano al nostro Battesimo

Isaia 55, 1-11: O voi tutti assetati,venite all'acqua, chi non ha denaro venga ugualmente.

Cantico Is 12,2-6 Attingeremo con gioia alla sorgenti della salvezza.

Baruc 3,9-15.32-4,4: Ascolta,

Israele, i comandamenti della vita, e cammina allo splendore della luce del Signore.

Salmo 18/19 *Signore, tu hai parole di vita eterna*
Ezechiele 36,16-28: vi aspergerò con acqua pura, e vi darò un cuore nuovo.

Salmo 41/42 *Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio*

Gloria e Colletta

Epistola Romani 6,3b-11

L'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui. Perciò consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù

Cristo risuscitato dai morti non muore più. Noi siamo stati battezzati nella Sua morte. Per mezzo del Battesimo siamo stati sepolti, insieme con Lui nella morte e siamo stati fatti risorgere con Lui che ci ha resi figli viventi per Dio. L'Epistola, ha carattere esortativa. Nel corretto ordine evangelico, prima si fa l'annuncio della Pasqua del Signore Gesù e dei Suoi doni, e dopo si esorta ad aprirsi ad esso e a lasciare che esso operi in noi. Questo dono consiste nella nuova possibilità di vivere in un modo nuovo, perché siamo stati liberati dalla schiavitù del peccato e siamo stati orientati a vivere "per Dio, in Cristo Gesù", in stretta comunione con Lui, per mezzo del Suo Spirito che viene ad abitare in noi e fa del Signore Risorto la 'casa', l'ambiente vitale, dentro cui viviamo. Dobbiamo perciò, lasciarci immergere ('battezzare') totalmente nello Spirito, nell'esempio,



nelle *parole*, nella *relazione* profonda con il Signore Gesù.

La vita nuova - continua Paolo - inizia, infatti, quando facciamo morire il vecchio che è in noi.

Egli precisa che il Battesimo ci fa passare dalla morte alla vita, non nel senso che è l'acqua a trasmetterci il perdono, ma ci immerge nella morte di Cristo e l'uomo vecchio muore con Lui, è sepolto con Lui e insieme con Lui cominciamo a vivere la vita nuova. Perciò dobbiamo morire al nostro peccato ("uomo vecchio") e "così possiamo camminare in una vita nuova". Il Cristo morto e risorto ci libera dall'uomo vecchio, ci comunica lo Spirito che immette nel nostro cuore l'amore del Padre e ci sottrae al dominio mortale 'della carne', per farci vivere sin d'ora un'esistenza nuova, la vita in Cristo.

La *vita nuova*, *vita da risorti*, comincia *fin d'ora* assumendo una *nuova direzione* verso '*le cose di lassù*', ma giungerà a compimento, *quando* avverrà il passaggio definitivo "*dalla morte alla risurrezione*".

Salmo 117 Alleluia, Alleluia, Alleluia.

Il Suo amore è per sempre. Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre. Dica Israele:
il suo amore è per sempre.

La destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezza. Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo. Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

Vangelo, Luca 24, 1-12

**Non cercate tra i morti
Colui che è vivo:
Non è qui! È Risorto!**

Oltre al *valore apologetico* della tomba vuota che prova la Risurrezione di Cristo, percorrendo insieme il racconto, dobbiamo saper accogliere, nella fede, questa Parola come piena rivelazione da parte di Dio (*attraverso i due Suoi Angeli venuti dal Suo Cielo!*) del Mistero della Risurrezione e della Sua efficacia salvifica.

Sono le Donne ('Maria Maddalena, Giovanna, Maria di Giacomo e altre donne') sulla scena: sono arrivate per prendersi cura del corpo morto di Gesù, per onorare una Persona defunta, che tanto hanno amato, e vogliono dargli un ultimo saluto e

compiere un ultimo gesto di amore, pensavano con cuore affranto e vuoto che quel cadavere fosse tutto quello che restava di Lui! Lo avevano incontrato, seguito, servito in Galilea, erano stati presenti alla Sua crocifissione, erano sul calvario alla Sua morte, avevano attentamente osservato dove l'avevano posto. Le donne, però, continuano a cercare il corpo di un morto, non il corpo del "Signore"!

I due 'Angeli' le richiamano perché devono ricordarsi le Sue Parole per comprendere il senso pieno di quanto è accaduto! Fatelo adesso, "ricordatevi come vi parlò" per non cercarlo più tra i morti e riconoscerlo come Colui che è "il Vivente".

Ora, che si sono "ricordate" le Sue Parole, sono chiamate ad annunciarlo ai Discepoli e a guidarli a ritrovare il cammino della fede.

Le donne tornano dal sepolcro e raccontano agli undici la loro esperienza, ma non sono credute!

Pietro tuttavia vuole constatare di persona il racconto delle donne: torna al sepolcro si china per vederci bene e da vicino, constata che i veli sono in ordine ed appiattiti su loro, non avanza alcuna ipotesi, ma si lascia solo stupire dalla scoperta. Il Signore, il Vivente, dovrà provvedere Egli stesso a risvegliare la fede nei Suoi!

Le Donne al mattino presto del primo giorno della settimana, l'alba della Domenica, preparati gli oli aromatici, si recano al sepolcro, per ungere il corpo di Gesù e per dimostrare tutto il loro amore, la loro venerazione, la loro gratitudine per quell'uomo morto. Restano chiuse nel loro cupo dolore e nel silenzio, con il cuore triste e deluso: tutto era

irrimediabilmente finito! Quel sogno che era stato così bello, resta ora morto per sempre, sigillato da quella grossa pietra! Dio le sorprende, ancora, con le Parole dei due



'in abiti sfolgoranti' (Angeli del cielo) che suonano un po' come rimprovero, ma soprattutto come rivelazione: "perché cercate tra i morti Colui che è vivo?" "Ricordatevi come vi ha parlato"!

La rivelazione è troppo grande per essere taciuta! Perciò, le Donne, proprio loro, diventano le prime messaggere della Risurrezione, anche se non vengono credute subito: queste vaneggiano,

poverine! Invece, queste *donne* sono le nostre *Guide* e l'esempio da seguire, *per non rimanere prigionieri* dello scetticismo e dello sconforto. Seguiamo le Donne che portano dentro un sepolcro che è *completamente vuoto*, perché possiamo provare lo stesso stupore di Pietro e accogliere le parole di rivelazione di quei due uomini in vesti sfolgoranti: *È Risorto! Non è più qui!*

Il racconto evangelico, registra il primo smarrimento delle donne, la loro incertezza davanti a quella tomba vuota, lo sconcerto di quel messaggio misterioso, la rivelazione attraverso il 'ricordo' e la comprensione del senso delle Parole dette da Gesù, la fede, la testimonianza da fare e l'annuncio da portare ai Discepoli. Fa notare lo stupore di Pietro che è corso al sepolcro per constatare e vedere come stanno veramente le cose. Apre ad un impegno a ricordare quello che aveva detto Gesù. Non basta un solo indizio, la tomba vuota! Ci vorrà del tempo perché il travaglio della fede si compia in loro! È solo un inizio! Dovranno ricordare tutte le Parole dette dal Maestro, dovranno farle combaciare (*symballein*) con la loro fede: dovranno ancora cercare per incontrare e riconoscere il Risorto!

Questa Notte, allora, è un nuovo glorioso inizio anche per tutti Noi : nessuno può sottrarsi alla fatica di cercare, di ascoltare, di incontrare il Risorto! Il Vangelo ci chiede di non dare *per scontata* la Pasqua, la Risurrezione di Cristo! Il *messaggio*, l'*annuncio* e il *mistero* di questa notte si possono comprendere solo un poco alla volta, nella fatica di ogni giorno, nella ricerca amorosa del risorto e non di un cadavere e non tra le mura di una tomba vuota che, pur rappresentando un rassicurante indizio che la morte è andata in frantumi, resta solo l'inizio del percorso di fede.

A far da guida, sarà proprio 'il ricordo' delle Sue parole, dei Suoi gesti e delle Sue azioni di amore, di misericordia e di vita.

Solo chi si lascia condurre da questa Parola viva può entrare, un poco per volta, nel Mistero della Passione, della Morte e della Risurrezione.

Veglia pasquale nella notte santa: dalle tenebre alla Luce, dalla morte alla Vita, dal peccato alla Grazia, dalla notte al giorno, dalla tristezza alla gioia! Da

questa notte inizia il Nuovo Giorno dell'umanità: Signore, Tu sei vivo, Alleluia!

LITURGIA BATTESIMALE



In questa Veglia venivano battezzati coloro che avevano compiuto l'Itinerario Catecumenale, perciò questo terzo momento conserva questa successione: presentazione dei Catecumeni, canto delle Litanie dei Santi, la benedizione dell'Acqua Battesimale attraverso l'invocazione dello Spirito

Santo e l'immersione del Cero nell'acqua, la rinuncia a Satana, la professione di Fede e il Battesimo dei Catecumeni e la Cresima dei neocristiani.

La Litania dei Santi: preghiera di supplica che prepara al Battesimo e alla Sua memoria e al Suo ravvivamento! I Santi ci aiutano a farci sentire e a farci riscoprire parte viva di un popolo di credenti che si sono lasciati riconciliare, redimere e santificare dal sacrificio di Cristo risorto per farci riprendere il cammino al quale ci richiama il Battesimo: la Vocazione universale alla Santità.

La Benedizione dell'Acqua Battesimale: attraverso la Preghiera che fa memoria delle meraviglie compiute da Dio (anamnesi) e invoca lo Spirito (epiclesi) e il gesto dell'immersione del Cero pasquale nell'acqua.

Rinunce e Promesse battesimali: ravviviamo la nostra adesione a Cristo, rinnoviamo la nostra decisione di seguirlo, di vivere uniti a Lui e di essere resi partecipi della Sua morte e risurrezione. La rinuncia a Satana, al peccato, e l'impegno a non lasciarsi più sedurre dagli idoli, è la conseguenza della scelta di Cristo e della piena e totale fiducia in Dio.

LITURGIA EUCARISTICA

Culmine e Fonte della Veglia, è il Sacramento Pasquale e Memoriale della Morte e Risurrezione del Signore.

L'**Eucaristia** di questa notte è la più grande 'Azione di grazie' resa dalla Chiesa a Dio Padre, per averci dato Gesù, Morto e Risorto per noi. La celebriamo lasciandoci ricreare e assimilare, di domenica in domenica, fino alla **Domenica senza tramonto!**